



3 9517  
9 770025 215090  
COLLEZIONE QUINQUENNALE - EURO 1,40  
SPED. IN A.B. POST. - BOL. 4022 ROMA 201  
N. 602/94 - ROMA 600 0025-2150

# il manifesto

quotidiano comunista

ANNO XLIII - N. 117 - VENERDÌ 17 MAGGIO 2013

EURO 1,50 [www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it)

## La corte dei miracoli

### ELEZIONI ROMA/INTERVISTA

Marino: «Le occupazioni? Meglio un aiuto ai poveri»

Ignazio Marino di sogni per Roma ne ha tanti. Il suo partito ha indagato ben oltre il dovuto ma ora il "traghetto" Epifani ha ricompattato il Pd attorno alla figura del candidato sindaco vincitore della primarie. Il neo segretario democratico sarà «al suo fianco» nel comizio conclusivo di piazza San Giovanni. In forse invece la presenza di Matteo Renzi. **E. MARTINI** | PAGINA 4

### PACIFICAZIONE | PAGINA 2

Piero Longo, l'avvocato giustiziere di Berlusconi: «Avrei crivellato Kabobo»

### BAHRAIN | PAGINA 7

Scompare in carcere oppositore del regime

### CAMBODIA | PAGINA 7

Dacca fa scuola, crolla palazzo-fabbrica, morti e decine di «dispersi»

### CANNES | PAGINE 12, 13



Sofia Coppola, il mito immateriale di Hollywood

Il mito delle colline di Los Angeles. «The Bling Ring», apre la sezione Un Certain Regard. La regista: «Una storia che aspettava di diventare film»



Enrico Letta ammette che più di tanto il governo non potrà fare. Nessuno ne dubitava. Ma mentre si rinvia l'Imu a settembre e si litiga sulla ventennale ineleggibilità di Berlusconi il disastro sociale miete ogni giorno nuove vittime. E sul lavoro le «larghe intese» continuano a dare risposte vaghe. La Fiom domani sfida Pd e Pdl, per il «new deal», su orario di lavoro e reddito minimo **PAGINE 2, 3**

### COSTITUZIONE

Il cedimento del Pd sulla divisione dei poteri

Giuseppe Di Lello

Lo sfarinamento del Pd, unica formazione di centrosinistra consistente e perciò in grado di porsi come probabile soggetto in grado di cambiare lo stato delle cose esistenti, sembra irreversibile e ciò rende, per conseguenza, inimmaginabile il cambiamento stesso, almeno quello minimale sussurrato nelle ultime elezioni dalla coalizione «Italia bene comune». Non a caso, con il governo Letta - Alfano, dal regno del probabile siamo passati a quello del possibile, all'interno del quale, svincolati dai canoni della probabilità, può accadere di tutto, persino che l'astino voli, e così non succede, né succederà nulla.

**CONTINUA** | PAGINA 15

### DOMANI A ROMA IL CORTEO DELLA FIOM, PARLA AIRAUDDO

Lavoro, dal governo «zero proposte»

SAN GIOVANNI

Ingroia: «Perché domani sarò a Roma in piazza con le tute blu»

**PAGINA 15**

«Il ministro resta sul vago, servono soldi per le casse in deroga. Il governo pensa all'Imu per soddisfare il Pd ma lascia indietro le misure urgenti per chi il lavoro non ce l'ha e per chi lo ha perso». Parla Giorgio Airaud, deputato di Sel ed ex numero due Fiom. Domattina a Roma le tute blu sfileranno da Piazza della Repubblica a San Giovanni. Con loro tutte le sfumature della sinistra ma anche i democratici del no alle larghe intese. Con Landini sul palco c'è Rodotà. **PREZIOSI** | PAGINA 3

### BIANI

CLIMA ITALIA  
ILLUMINISMO



### IL MANIFESTO | UN RICORDO ALLE PAGINE 8 E 9

«Caro Luigi», dieci anni fa la morte del nostro Pintor

18 settembre 1925-17 maggio 2003, aveva combattuto nella Resistenza, militato nel Pci, lavorato all'Unità, fondato il manifesto. Interventi di Pietro Ingrao, Luciana Castellina, Massimo Raffaeli, Alessandro Portelli, Sandro Medici (FOTO LIVIO SENIGALLIESI)



### LA LEZIONE DI PINTOR

Norma Rangeri

Un mese prima di andarsene, Luigi Pintor scrive un editoriale con un incipit fulminante: «La sinistra italiana che conosciamo è morta».

Da quell'aprile del 2003, l'anno della guerra in Iraq, di Berlusconi al comando del paese, sono passati dieci anni e lo scenario politico potrebbe essere contenuto nella sentenza senz'appello di quell'ultimo scritto pintoriano. Che prosegue invitando a guardare in faccia la realtà senza mentire a se stessi sul punto cruciale di una sconfitta storica: «Non lo ammettiamo perché si apre un vuoto che la vita politica quotidiana non ammette». E aggiunge infilzando la penna nella falsa coscienza: «Possiamo sempre consolarci con elezioni parziali o con una manifestazione rumorosa».

Pintor in quel momento si riferisce ai democratici di sinistra, alla subaltermità di quel partito, al grado di «soggezione non solo alla politica della destra ma al suo punto di vista, alla sua mentalità nel quadro internazionale e interno».

Il suo manifesto aveva invece sempre coltivato, e continua a coltivare ad ogni costo, proprio il punto di vista. Per lui, per noi, lo scopo della sinistra non è «vincere domani ma operare ogni giorno e invadere il campo», perché per lui, come per noi «lo scopo è reinventare la vita in un'era che ce ne sta privando in forme mai viste».

Chissà cosa scriverebbe oggi, Luigi, di fronte ai roghi dei nuovi poveri, ai suicidi per la vergogna della propria indigenza, alla indetta (per noi nati nel boom del dopoguerra) violenza del liberismo, ai mille morti della fabbrica del Bangladesh, al governo del Pd con Berlusconi, alla bagarre quirinalizia, fino alla sgangherata parrucca rossa di Giuliano Ferrara per schermare la giudice Boccassini.

**CONTINUA** | PAGINA 8